

War is Wrong

(segue traduzione in italiano)

The project “War is Wrong”, carried out in November/December 2022, was part of a 4-week internship programme organized in partnership by Liceo Tito Lucrezio Caro and Ca’ Foscari University of Venice. A former student of our Linguistic Gymnasium, who is currently concluding her master’s degree in Russian language and culture, developed the itinerary together with her secondary school tutor.

The project was inspired by article 11 of the Italian Constitution: “Italy rejects war as an instrument of aggression against the freedom of other peoples and as a means for the settlement of international disputes”. It included four meetings, based on the CLIL methodology and dedicated to the following topics:

1. The Slavic peoples: from the origins to the present day
2. The Russian Federation: a close up
3. Ukraine: a close up
4. Interviews and conclusions.

After attending the meetings, some of the participants wrote personal research papers, destined to form integral part of their so-called “Paths for Transversal Skills and Orientation” (PCTO).

The project was successful in offering the opportunity for valuable interlinguistic and intercultural debates, that contributed to shed light on the Russo-Ukrainian conflict and on the atrocities of all wars.

Il progetto “War is Wrong” ha avuto luogo tra novembre e dicembre 2022 nell’ambito di uno stage di quattro settimane, organizzato in collaborazione dal Liceo Tito Lucrezio Caro con l’Università Ca’ Foscari di Venezia. Una ex studentessa dell’indirizzo linguistico che sta attualmente concludendo la laurea magistrale in lingua e cultura russa ha sviluppato il percorso insieme alla sua tutor scolastica.

Il progetto si è ispirato all’articolo 11 della Costituzione Italiana: “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”. Gli incontri, basati sulla metodologia CLIL (apprendimento integrato di competenze linguistico-comunicative e disciplinari in lingua straniera), hanno trattato i seguenti argomenti:

1. *I popoli slavi: dalle origini ai nostri giorni*
2. *Approfondimento sulla Federazione Russa*
3. *Approfondimento sull’Ucraina*
4. *Interviste e conclusioni.*

Dopo aver partecipato agli incontri, alcuni studenti hanno prodotto un approfondimento personale, riconosciuto come PCTO, “Percorso di Competenze Trasversali e Orientamento”.

Il progetto ha raggiunto l’obiettivo di offrire ai partecipanti l’opportunità di preziosi dibattiti interlinguistici e interculturali che, oltre a far luce sul conflitto russo-ucraino, si sono concentrati sulle atrocità di tutte le guerre.

Focus on PCTO papers

(segue traduzione in italiano)

Nicole Antonello (class 3B) dedicated her follow up production to *Saint Basil's Cathedral*: one of the most iconic architectural beauties in Moscow.

Matilde Gallo (class 3B) concentrated on the famous art of *ballet* and on the examples of two Bolshoi Theatre stars, Olga Smirnova and Jacopo Tissi, who recently resigned as an act of anti-war protest.

Jacopo Enrico Serafin (class 5BSA) produced a historical overview on the birth and decline of the former Soviet Union.

Alice Favarin (class 3A) concentrated her attention on the fratricidal conflict between Ukrainians and Russians and on the famous novelist Nikolaj Vasil'evič Gogol, who somehow reconciles both identities.

Some students expressed their general reflections on the war. Starting from the analysis of the common origins and history of Russia and Ukraine,

Giovanni Papa (class 3C) defined the conflict and its destructions as “almost paradoxical”.

Benedetta Bordignon (class 3A) concluded that it's important for a student to be curious and interested in what is happening in the world. In her view, even students may give their contribution in times of war by looking for the truth, communicating and cultivating freedom.

Emma Cavallari (class 3BSA) concentrated on the power of propaganda. She observed that, if we want to know the truth, we need to understand all points of view rather than relying on one-sided and biased reports.

Johanna Cola (class 3CSA) shared her personal impressions about the testimonies given by Ms. Cervellin and by Ms. Olga Kovalchuk, a Ukrainian refugee who is currently working as a teacher in Germany. She concluded that the war has no winners: the victims on both sides are the ones who really lose everything.

Giorgia Fuga (class 3A) concentrated on the history of warfare and on its consequences: destruction, disease, poverty and death. In her view, the fact that war is rooted in human nature and consequently in history “cannot be used as a justification for the continuous perpetuation of violence. War is just wrong”. According to **Tommaso Lamonica** (class 3C), rather than wondering why it is wrong to make war, it is important to understand why there are still so many conflicts in the world. His wish is that all conflicts in the world end soon and every single country understands the true value of human rights.

Nicole Antonello (3B) ha dedicato il suo approfondimento alla Cattedrale di San Basilio: una delle bellezze architettoniche più iconiche di Mosca. **Matilde Gallo** (3B) si è concentrata sull'arte del balletto e sugli esempi di due star del Teatro Bolshoi, Olga Smirnova e Jacopo Tissi, che si sono recentemente dimesse come atto di protesta contro la guerra. **Jacopo Enrico Serafin** (5BSA) ha prodotto una panoramica storica sulla nascita e il declino dell'ex Unione Sovietica. La produzione di **Alice Favarin** (3A) si è concentrata sul conflitto fratricida tra ucraini e russi e sul famoso romanziere Nikolaj Vasil'evič Gogol, che in qualche modo riconcilia entrambe le identità.

Alcuni studenti hanno espresso le loro riflessioni generali sulla guerra. Partendo dall'analisi delle comuni origini storiche di Russia e Ucraina, **Giovanni Papa** (3C) ha definito il conflitto e le sue distruzioni come “quasi paradossali”. **Benedetta Bordignon** (3A) ha concluso che per gli studenti è importante essere curiosi e interessati a ciò che accade nel mondo. A suo avviso, anche a scuola si

può dare un contributo in tempo di guerra cercando la verità, comunicando e coltivando la libertà.

Emma Cavallari (3BSA) si è concentrata sul potere della propaganda. Ha osservato che per conoscere la verità dobbiamo comprendere tutti i punti di vista, piuttosto che fare affidamento su resoconti unilaterali e di parte. **Johanna Cola** (3CSA) ha condiviso alcune riflessioni sulle testimonianze rese da Delia Cervellin e da Olga Kovalchuk, una rifugiata ucraina che attualmente lavora come insegnante in Germania. A suo avviso, la guerra non ha vincitori: sono le vittime di entrambe le parti a perdere davvero tutto.

Giorgia Fuga (3A) si è concentrata sulla storia e sulle conseguenze dei conflitti: distruzione, malattia, povertà e morte. Il fatto che la guerra sia radicata nella natura umana e di conseguenza nella storia “non può rappresentare una giustificazione al continuo perpetuarsi della violenza. La guerra è davvero sbagliata”. Secondo **Tommaso Lamonica** (3C), più che chiedersi perché è sbagliato fare la guerra, è importante capire perché nel mondo esistano ancora tanti conflitti.

L’auspicio è che tutti i conflitti nel mondo finiscano presto e ogni singolo paese comprenda il vero valore dei diritti umani.